

Il Presidente dà quindi la parola al Direttore Generale, il quale comunica i risultati della stima che è stata fatta, in accordo con l'Istituto Nazionale Immobiliare, tenendo presenti sia i risultati desunti dal semplice criterio del reddito, e che furono già indicati in una precedente seduta, sia quelli che si ricavano dalla considerazione del valore dell'area e della costruzione, in base ai prezzi attuali.

Esprime al Comitato, immobile per immobili, gli elementi delle valutazioni e i prezzi di stima che si propongono come definitivi.

La valutazione complessiva che ne risulta sul patrimonio immobiliare dell'Istituto è di 63 milioni e mezzo (vedi allegato in atti). Si tratta di una stima ispirata a criteri di rigida prudenza, e che varrà a costituire una riserva latente per l'avvenire se, come è sperabile, la crisi si allevierà e i prezzi subiranno un aumento.

L'Ing. Cipriani fa notare a questo proposito che la cifra di valutazione, aggirandosi intorno ai 63 milioni, rappresenta, rispetto alla consistenza degli immobili in gestione, al 31-12-1932, ascendente a L. 291 milioni, la per-